

Caronte si sdoppia: l'ex Siremar aderisce ad Assarmatori

Il gruppo (socio di Grimaldi in TTT Lines) resta in Confitarma, ma il ramo 'corto raggio', guidato da Franza e associato anche ad Alis, entra nella nuova associazione



Più o meno noti i fondatori e gli aderenti della prima ora alla neonata associazione Assarmatori, la prima sorpresa è arrivata oggi con le dichiarazioni di Vincenzo Franza, presidente di Caronte & Tourist Isole Minori.

“Pur auspicando una ricomposizione della rappresentanza datoriale in ambito marittimo, riteniamo che quella di Assarmatori sia una modalità intercategoriale e confederale che, per quanto attiene il trasporto pubblico locale via mare, e in particolare quello destinatario di sovvenzioni pubbliche, si mostra assolutamente idonea alla costruzione di un sistema efficace e incisivo di tutela di diritti e prerogative” ha dichiarato Franza, che guida il ramo di Caronte attivo nei collegamenti ro-pax fra la Sicilia e le isole minori, ‘erede’ della fu Siremar. L’adesione di questo branch di Caronte ad Assarmatori presenta tuttavia diversi aspetti curiosi, perché decisamente di altro segno rispetto alle affiliazioni della prima ora, tutte più o meno segnate dalla

contrapposizione alla Confitarma a guida Grimaldi e poi Mattioli. L'altro ramo di Caronte, quello operativo sulla storica Salerno-Messina, infatti è un socio 'forte' dell'associazione confindustriale, tanto che il suo numero uno, Lorenzo Maticena, ne presiede la commissione "Tecnica navale, sicurezza e ambiente". Senza dimenticare la joint venture paritetica di Caronte proprio con Grimaldi Euromed in New TTT Lines, attiva sulla Catania-Napoli.

Inoltre aderisce a Confitarma anche Liberty Lines, la società della famiglia Morace con cui Caronte nel 2016 si 'suddivise' Siremar (mezzi veloci e relative rotte alla prima, traghetti alla seconda): suddivisione de facto, però, dato che la sovvenzione statale per il servizio pubblico (oltre 50 milioni di euro l'anno) è unica. Vero è che il business intrasiciliano, trasporto pubblico locale sovvenzionato, è più simile a quello di compagnie come le ex regionali del gruppo Tirrenia, tutte rimaste nella Fedarlinea una volta rappresentante dell'armamento di Stato e oggi organizzazione a forte trazione Moby. Tanto che Franza ha dichiarato: "Guardiamo con grande interesse ed estremo favore alla costituzione di un nuovo strumento di promozione collettiva degli interessi degli armatori, che ingloba in sé anche Fedarlinea e ne supera i limiti, contenendo al suo interno tutto il cluster marittimo".

Ma è anche vero che la Siremar di Franza da Fedarlinea, contrariamente alle 'sorelle' ex Tirrenia, si è sempre tenuta alla larga, mentre è recentemente entrata, insieme a Caronte e New TTT Lines, in Alis, l'organizzazione logistica 'inventata' da Grimaldi in più o meno esplicita contrapposizione al mondo Confcommercio-Confrtrasporto.

Insomma, la mossa di Franza è ancora in parte da interpretare (probabile che non ne sia estranea l'imminente trattativa col sindacato per il rinnovo del CCNL dei marittimi) e le reazioni, dall'una e dall'altra parte, da vedere. Di certo la gamma delle sfumature del nuovo consesso si amplia.

A.M.